

lo Stato d'Israele costringe, ben al di là di possibili ragioni di sicurezza, i palestinesi e chiedere al Governo d'Israele di rivedere queste misure in modo da garantire la presenza nei territori occupati di testimoni stranieri e, comunque, di fornire assicurazioni circa la sicurezza dei cittadini italiani entranti per fini pacifici nei Territori Palestinesi. (4-08887)

\* \* \*

### AMBIENTE E TUTELA DEL TERRITORIO

*Interrogazione a risposta scritta:*

CALZOLAIO, ABBONDANZIERI, DUCA, GASPERONI, LION e GIACCO. — *Al Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio.* — Per sapere — premesso che:

la legge 23 marzo 2001, n. 93 stabilisce all'articolo 15 l'istituzione del « Parco museo minerario delle miniere di zolfo delle Marche »;

la legge medesima stabiliva che il Parco doveva essere istituito, con decreto del Ministro dell'ambiente, entro sessanta giorni e che il relativo finanziamento consisteva in tre miliardi lire;

il provvedimento legislativo è finalizzato alla salvaguardia, recupero e valorizzazione dei siti minerari di Cabernardi e Peticara nonché al recupero della memoria storica delle lotte portate avanti, negli anni '50, dai lavoratori per il mantenimento del posto di lavoro e dell'attività produttiva delle miniere di zolfo marchigiane;

nel settembre 2001 le province di Ancona e Pesaro hanno trasmesso alla regione Marche la cartografia, redatta dai comuni di Sassoferrato e Novafeltria, relativa alla delimitazione delle zone interessate dal parco ed ai siti e manufatti che vi dovevano essere compresi;

il Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio, nel marzo 2002 ha

inviato alla regione Marche lo schema finale del decreto istitutivo del parco e, dietro sollecitazione della regione Marche, tutti gli enti locali interessati, ad eccezione dei comuni di Sassoferrato e Novafeltria hanno approvato tale schema di decreto senza apportarvi modifiche;

il comune di Novafeltria celebrava di apportare al sopraccitato schema di decreto alcune modifiche, essenzialmente di carattere formale, mentre quello di Sassoferrato proponeva stralci all'Allegato « A » (Elenco dei siti dei beni costituenti il parco dello zolfo delle Marche);

nel gennaio 2003 la regione Marche convocava la Conferenza dei Servizi, la quale recepiva queste modifiche, e con delibera n. 290 del 4 aprile 2003 approvava lo schema di decreto così modificato e lo trasmetteva al Ministero dell'ambiente;

è trascorso un anno e l'atteso decreto, con il quale avrebbe dovuto prendere finalmente il via il Parco minerario, non è stato emanato —:

quale sia la ragione del ritardo dell'emanazione del decreto istitutivo del « Parco museo minerario delle miniere di zolfo delle Marche »;

quando intenda emanare tale decreto. (4-08862)

\* \* \*

### ATTIVITÀ PRODUTTIVE

*Interrogazioni a risposta scritta:*

AMATO. — *Al Ministro delle attività produttive.* — Per sapere — premesso che:

il decreto del Presidente della Repubblica 26 ottobre 2001, n. 430 concernente la revisione organica della disciplina dei concorsi e delle operazioni a premi nonché delle manifestazioni di sorte locale ai sensi dell'articolo 19 comma 4, della legge 27 dicembre 1997, n. 449 prevede all'articolo 9 la presenza di un notaio o del

responsabile della tutela del consumatore e della fede pubblica della Camera di commercio competente per territorio;

le Camere di commercio hanno ritenuto che le incombenze collegate all'effettuazione di concorsi a premio debbano considerarsi di natura commerciale e pertanto hanno applicato tariffe che variano da un minimo di 330 euro al un massimo di 495 euro oltre IVA per ogni singolo intervento;

il Ministero delle attività produttive — esprimendo il proprio dissenso alle tariffe applicate dalle Camere di Commercio — in data 2 febbraio 2002 con prot. 509895 ha chiesto un parere in merito alla natura dell'intervento dei funzionari camerale all'ispettorato Generale di Finanza del Ministero dell'Economia e delle Finanze;

L'Ispektorato con nota n. 131896 del 27 novembre 2002 ha concordato con l'opinione del Ministero Attività Produttive sulle caratteristiche istituzionali dell'intervento dei funzionari camerale nei concorsi a premio ed ha chiarito che il costo di tale intervento non può essere assoggettato a tariffe autonomamente stabilite dalle Camere di Commercio, ritenendo, altresì, che per la retribuzione dei funzionari camerale che rivestono la qualifica di responsabile delle attività finalizzate alla tutela del consumatore, debba farsi ricorso agli istituti del lavoro straordinario ed agli altri previsti dal contratto collettivo nazionale di lavoro e non all'applicazione dell'articolo 43 della legge n. 449 del 1997 —:

se ritenga che l'alto costo degli interventi dei funzionari camerale finisca col favorire l'abusivismo nel settore della manifestazioni a premi soprattutto per quelle con premi di modeste entità, con conseguente danno sia per l'erario che non riscuote i tributi previsti per legge, che, soprattutto, per il consumatore che dalla nuova normativa dovrebbe essere maggiormente tutelato. (4-08877)

TOCCI, AMICI, CIANI, PASETTO, MARINI, PISA, FIORONI, BATTAGLIA, LEONI, GIACHETTI e SCIACCA. — *Al Ministro delle attività produttive.* — Per sapere — premesso che:

la società Alcatel ha dichiarato lo stato di crisi mettendo in pericolo l'occupazione e l'insediamento in Italia di importanti laboratori di ricerca avanzata;

il lavoratori hanno espresso allarme e preoccupazione attraverso diverse manifestazioni sindacali;

nel tavolo di confronto presso il Ministro dell'industria i dirigenti di Alcatel si erano impegnati a non prendere decisioni nelle more della presentazione del piano industriale;

in questi giorni l'azienda ha smentito il suddetto impegno dando inizio alle procedure per lo spostamento dei laboratori di ricerca dello stabilimento di Rieti;

sono in corso trattative tra Alcatel e Finmeccanica per la costruzione di un nuovo raggruppamento industriale nel settore *high tech*;

la società Alcatel ha vinto una gara per la realizzazione di una rete a banda larga per le Forze Armate;

la diffusione della banda larga costituisce una priorità nazionale per superare il *digital divide* che si va determinando in Italia, come ha dimostrato lo studio « Between » promosso dello stesso Ministero dell'Industria —:

se intenda chiedere alla società Alcatel il rispetto degli impegni e il blocco del trasferimento dei laboratori di ricerca di Rieti;

se intenda chiedere alla società Alcatel quali opportunità nuove di occupazione discendono dal contratto stipulato con le Forze Armate;

se intenda dare indicazione a Finmeccanica affinché, nelle trattative in corso con il *partner* francese, difenda l'insediamento in Italia dei laboratori di ricerca Alcatel;

quali iniziative intenda assumere per assicurare la diffusione della banda larga in Italia. (4-08888)

\* \* \*

### BENI E ATTIVITÀ CULTURALI

*Interrogazione a risposta immediata in Commissione:*

VII Commissione:

CHIAROMONTE, GRIGNAFFINI, CARLI, GIULIETTI, LOLLI, MARTELLA, SASSO, CAPITELLI e TOCCI. — *Al Ministro per i beni e le attività culturali.* — Per sapere — premesso che:

nel corso degli ultimi giorni, settimanali e quotidiani hanno pubblicato diversi articoli nei quali sono state fornite informazioni preoccupanti sulla gestione dell'Ente teatrale italiano (ETI) da parte dei suoi organi sociali;

le notizie diffuse dalla stampa riguardano, in particolare, una sponsorizzazione concessa all'ETI dalla società Lottomatica per una somma cospicua e rispetto al cui impiego e gestione il consiglio di amministrazione dell'Ente non avrebbe discusso e, quindi, non avrebbe deliberato;

dalla lettura degli articoli risulta, inoltre, l'esistenza di una lettera inviata dalla direttrice generale Angela Spocci all'ufficio per le pubbliche relazioni della società Lottomatica, con la quale la direzione generale dell'ETI informa la società erogante su quali siano i soggetti beneficiari scelti e la ripartizione tra di essi delle somme che saranno loro riconosciute, per un importo complessivo di 100 mila euro;

peraltro stando alle notizie diffuse dalla stampa emerge che i soggetti destinatari delle somme ricevute dall'ETI come sponsorizzazione sono stati scelti con criteri del tutto discrezionali e, per questo, discutibili e contrari alle più elementari regole di trasparenza;

la missione dell'ETI, definita all'articolo 2 del vigente Statuto, nulla ha a che vedere con l'eventualità dello svolgimento di funzioni di intermediazione né di riconoscimento ed erogazione di finanziamenti alle compagnie teatrali —:

come il Ministro intenda esercitare i poteri di vigilanza sull'ETI di cui è titolare al fine di chiarire le ragioni delle scelte degli organi dell'Ente in questa particolare situazione e di intraprendere le iniziative necessarie per sanare questa incresciosa situazione. (5-02853)

*Interrogazione a risposta scritta:*

ZANELLA. — *Al Ministro per i beni e le attività culturali, al Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio.* — Per sapere — premesso che:

l'amministrazione comunale di Battaglia Terme (Padova) ha chiesto alla giunta regionale l'approvazione di una variante al PRG adottata il 21 giugno 2001 che prevede per l'area delle cosiddette « valli selvatiche » circa 90.000 mc da destinare per il 40 per cento a centro termale e per il restante 60 per cento a strutture ricettive di supporto;

valli selvatiche sono un'area che dallo storico canale di Battaglia Terme si estende a sud del paese verso i Colli Euganei, delimitata dalla collina di Lispida con villa Italia, dalla villa Emo (dello Scamozzi) a Rivella e a nord dalla collinetta di Sant'Elena con la seicentesca villa Selvatico e il suo parco (dello Jappelli). Si tratta di luogo dalla notevole bellezza paesaggistica, arricchito da segni storici di grande rilievo tra i quali spiccano quelli lasciati dall'intervento di bonifica attuato dalla Serenissima poco dopo la metà del Cinquecento — il « Retratto di Monselice » — a cui si deve l'assetto idraulico e agrario che caratterizza la valle e, ovviamente, segnato dalla presenza di alcune ville storiche importanti;

i tentativi di lottizzazione di quest'area sono iniziati a metà degli anni 60